



# COLIBRI

N.12 - Natale 1978

Foglio di collegamento della Comunità Capi e R.S.



...SENZA  
DIRCI  
NULLA.

Lo scorso anno, formulando su queste stesse pagine  
del Colibri, il mio augurio per tutti voi, scrivevo -  
"Il Natale potrebbe passare senza dirsi nulla"  
È il primo pensiero che viene in mente quando si cerca

di vivere questo evento che è sempre una gioia -

A quali condizioni il Natale può lasciare un segno nella vostra vita? Come può essere "busso", per noi e per la comunità nella quale abbiamo liberamente scelto di vivere?

C'è un messaggio forte e chiaro che bisogna assolutamente recepire per non vanificare i nostri impegni -

Parliamo quest'anno frequentemente del nostro rapporto con gli altri, di emarginati e di emarginanti - Ne abbiamo fatto il tema portante del nostro progetto educativo 78-79 - Vogliamo, insomma, essere capaci di amare tutti senza distinzioni -

Desidero non cedere a questa possibilità - La storia ha dimostrato, e dimostra tuttora che è difficile amare; amare l'usoso disinteressatamente, in modo profondo e vero -

I risultati parziali, il naufragio di tanti progetti e di tanti tentativi ci stanno di mezzo -

E si continua a discutere, a cercare, a proporre, dimenticando quasi che la soluzione l'ha portata Gesù -

Ecco il messaggio, la meravigliosa verità che il Natale ci porta -

Incontrare Lui, farlo "nasce dentro", amare con Lui per sentire l'amore vero e totale per l'usoso, per qualunque uomo -

Non basta il "desiderio d'amare" -

Possiamo essere festosamente vivente di disponibilità e di servizio a patto di esserci incontrati con Lui -

Auguro a tutti la gioia di questo incontro per un Natale "cristiano" e felice -

Don Nino

# i martedì della parrocchia

Come di consueto, già da un po' di tempo, sono iniziati gli incontri di catechesi in parrocchia nel periodo d'Avvento. Ma c'è una novità da registrare. Invece che uno, gli oratori incaricati di animare le varie serate sono tre, ognuno dei quali interessato ad approfondire i diversi argomenti da trattare da prospettive leggermente differenti.

Se il primo è chiamato infatti a sviluppare il tema da un punto di vista "esistenziale", cioè attraverso lo sguardo della realtà circostante, il secondo lo completa da un punto di vista teologico, con approfondimento della parola, mentre il terzo cerca di trarre alcuni propositi concreti da un punto di vista spirituale.

Ma la vera novità di rilievo, è il presupposto sul quale si basa tale iniziativa e attorno al quale si sono trovati concordi tutti i promotori; l'importanza cioè del coinvolgimento di tutta la parrocchia e i vari gruppi in essa operanti nella realizzazione di tali incontri.

In termini concreti, il non lasciarsi sfuggire l'ennesima occasione per "fare le cose insieme" sembra essere ancora una volta il vero obiettivo da raggiungere.

Così già martedì scorso, come segno tangibile, "perlomeno" della buona volontà, Pippo Prandi, Alberto Bigarelli e Don Sergio si sono presentati davanti a un discreto numero di persone ed hanno trattato il primo argomento "cerchiamo colui che ci cerca".

Si sono soffermati in particolare sulla condizione attuale della società sempre in ricerca di nuove soluzioni, ma nello stesso tempo stretta in una morsa di paura che non permette di sperare; sul significato della parabola dei discepoli di Emmaus, sull'attualità di tale brano; mentre hanno solamente accennato al battesimo in quanto il tempo era passato "inesorabile".

La seconda serata ha visto invece, felice protagonista Paolo Pradella che insieme a Giuliano e a Don Sergio ci hanno utilmente aiutato a riflettere sulla figura di Gesù, prospettandoci alcune delle opinioni oggi più ricorrenti su tale "personaggio", annunciandoci quello che di Lui veramente si dice nelle Sacre Scritture e aiutandoci a ripensare alla nostra fedeltà quotidiana a "Lui".

Come conclusione di tale secondo incontro, sono state avanzate alcune proposte, tra le quali pregare più insieme e acquistare la consapevolezza e l'umiltà di chiedere aiuto agli altri, comunicarsi le difficoltà incontrate ogni giorno anche come gruppo.

(Lo si potrebbe fare si è detto al termine del ritiro del primo sabato del mese). Per concludere solo due osservazioni, la prima positiva, cioè la generosità delle persone che si rendono disponibili per annunciare, la seconda negativa la mancanza di partecipazione da parte di coloro che ascoltano ancora restii ad un coinvolgimento veramente personale. Per quanto riguarda invece un giudizio globale sul metodo, beh, forse è meglio aspettare ancora.

Un partecipante

# in Liguria c'è un castello che...

"Per prima cosa vi insegno un bel gioco: quando uno parla gli altri lo ascoltano". Così si è presentato a noi Emilio Delucchi, Akela di Italia, capo campo di I° tempo L/C svoltasi in Liguria dal 31/10 al 6/11/78.

Eravamo appena arrivati al campo, bellissima villa che assomigliava tanto ad un castello medioevale, e già si era creata quell'atmosfera necessaria affinché lo svolgimento dello stesso fosse, a dir poco, interessante.

Forse a favorire questa atmosfera è stato il fatto che 36 partecipanti 27 fossero liguri (25 genovesi), 6 milanesi e 3 emiliano-romagnoli e che il gruppo maggiore aveva già avuto rapporti precedenti a questa esperienza.

Staff, o meglio "Comunità per il servizio" era composta da 8 ragazzi e 2 ragazze che più o meno sono stati presenti tutto il periodo del campo.

Il servizio in cambusa era espletato da 6 loschi figure ai quali bisognava rispondere sempre: rancio ottimo e abbondante". A parte questi freddi dati passo a quelle che è stato questo campo per noi.

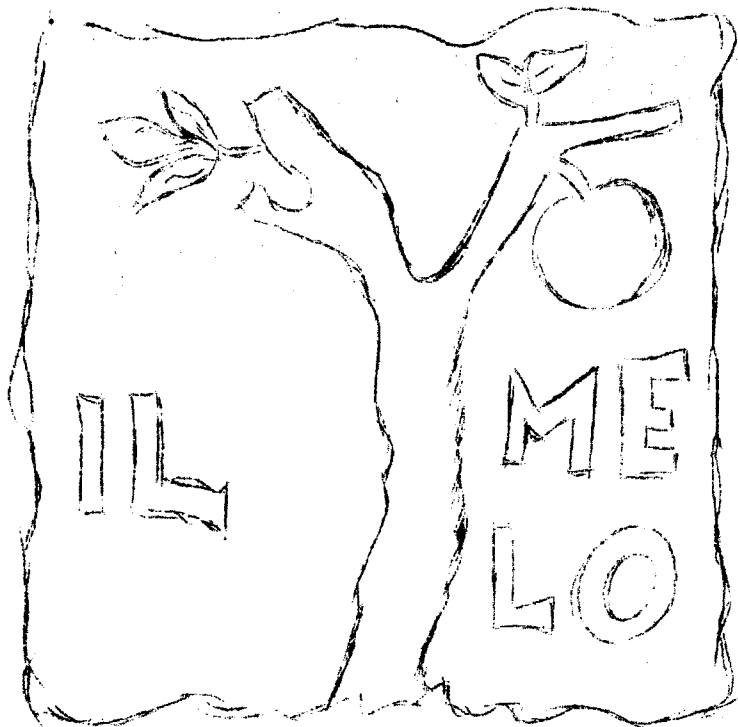
La nostra esperienza è stata certamente positiva applicata al servizio che anche quest'anno ci troviamo a svolgere in Branco. Durante il campo le cose "imparate" sono state una parte minima dell'insieme poiché molti argomenti avevamo avuto modo di affrontarli l'anno scorso durante le varie attività del Branco; però la partecipazione a questo campo ci ha dato modo di volgerci indietro ad analizzarle, a metterle in discussione.

Questo penso sia stato uno dei momenti più edificanti del campo nel quale proprio tutti i partecipanti hanno potuto mettere a nudo le proprie esperienze e di confrontarle con quelle degli altri.

In questo modo abbiamo fatto autoeducazione, ma abbiamo dato modo ai capi stessi di farlo in quanto ci avevano messo a disposizione dei quaderni sui quali noi potevamo scrivere i nostri ringraziamenti, le critiche, i suggerimenti che ovviamente sono stati compilati da quasi tutti. Sarebbe interessante fare una cosa del genere nelle nostre unità, COCA compresa, e vederne il risultato?

Un'altra cosa che ho notato è stata la disponibilità massima dei capi; disponibilità che li ha portati a restare svegli dalle 2 di notte alle 15,30 del pomeriggio del giorno dopo, per potere parlare con ognuno di noi. Ciò mi ha fatto molto pensare a quello che siamo noi come capi che a volte non siamo disposti a rinunciare mezz'ora del nostro tempo libero dimenticando che questo tempo non lo modelliamo noi, ma ci è dato da Dio per poter compiere sempre la Sua Volontà. Ciò che rimane dopo questo campo penso non sia facile esprimerlo in poco spazio con parole scritte perchè sono stati 6 giorni di vita vissuta intensamente.

Sinceramente consiglio a tutti coloro che credono nello scautismo di provare un'esperienza di questo genere sia che abbiano intenzione di fare servizio all'interno dell'associazione che in altri ambienti educativi.



Ancora profondamente commossi dal clamoroso entusiasmo col quale è stata accolta la nostra pagina, intendiamo ringraziare fin d'ora chi volesse aiutarci con eventuali consigli, richieste, insulti, reclami etc., che saranno puntualmente costinati.

#### CINEMA

GIOVEDI' 21/12 CINEMA EDEN "STRINGI I DENTI E VAI"

ORIGINE : U.S.A. 1975

REGIA : R; Brooks

INTERPRETI: G.Hackman, J.Coburn, C.Bergen

Una massacrante corsa di 100 Km. attraverso le selvagge piste del vecchio West, fa da sfondo ai protagonisti di questo film.

Protagonisti che incarnano le diverse sfaccettature di quel contesto sociale, nel quale l'America del tempo stentava a trovare la propria identità. Particolarmente due mentalità vengono messe a confronto: una fredda, attaccata al denaro perfettamente inserita nello sviluppo tecnologico emergente; l'altra romantica, vagabonda e di conseguenza emarginata. E' un confronto che si risolve senza vincitori nè vinti, ma che mette l'uomo nella necessità di confrontarsi con se stesso, di scoprire le proprie debolezze e di confermare la validità di certi valori. L'indiscusso "mestiere" degli attori e l'ottima fotografia rendono immediato il contatto col pubblico assicurando un discreto spettacolo.

#### LIBRI

NUOVE BRICIOLE DI CATECHETICA" A. LUCIANI ed. AEDI

A.Luciani ha scritto questo libro (continuazione di "Catechetica in briciole" ed. Paoline) per comunicare ad altri la religiosa e ragionevole convinzione che il catechismo deve essere la passione di ogni cristiano. Il libro inizia con un commento ad un discorso di Giovanni XXIII, diretto ai parroci, nel quale venivano delineate le doti di un catechista. Tali doti devono essere contemporaneamente quelle del maestro, dell'educatore, dello psicologo.

Ci sono anche molte indicazioni pratiche sul come condurre una "lezione" come usare, ad esempio i sussidi (audiovisivi, libri, cartelloni, disegni) che devono essere come "pioggia benefica e non tempesta".

Non viene però tralasciata la dote più importante del catechista, cioè possedere l'arte di interessare e avvincere che si esplica solo se nasce dal cuore, dal continuo vivere in comunione con la Chiesa, dal continuo confronto con la Parola di Dio.

Questo libro che i "soliti che non hanno tempo" potrebbero leggere durante le feste natalizie, è di facile lettura perchè scritto con la semplicità, con l'immediatezza, alla quale eravamo stati abituati da Giovanni Paolo I°.

La redazione augura  
BUON NATALE



# SECCHIA...GRAFFITI

Our Clan opened the activities this year with a very important two day Route in the country side near Carpi.

We left Carpi on Saturday 18 towards Giovanni's house at about 4:30 p.m. The two main themes that we had to analyze and discuss were the "Carta di Clan", which many of us were to sign, and our Programme for this year.

All Saturday has been completely dedicated to the discussion over the "Carta di Clan".

As soon as we left Carpi, we decided to divide ourselves into some smaller groups of two or three, to make it possible for each one of us to meditate and examine closely the meaning of the "Carta".

After walking for about one and a half hour we finally got to Giovanni's house and stopped for a while to see if anybody wanted to share some of his thoughts with all of us and the Alughich said his thoughts of us pointed out is that we consider the "Carta di Clan" both as something to be used to verify our stage of maturity in a spiritual and practical sense and as an instrument

which has to be at the base of all our choices and has to guide us into doing the things which give us the best we can. After dinner we gathered again and this time we were invited to a party by an Arab Emir (Carlo) and one of his women (Daniela).

The most delightful thing about the party was that, each one of us had to dress up and present something to the small audience.

The most dreadful aspect of it was that if the Emir or his lady did not like what a guest performed, they would make him swallow

the wine. We began our activities this year with a very important two day Route in the country side near Carpi.

We left Carpi on Saturday 18 towards Giovanni's house at about 4:30 p.m. The two main themes that we had to analyze and discuss were the "Carta di Clan", which many of us were to sign, and our Programme for this year.

As soon as we left Carpi, we decided to divide ourselves into some smaller groups of two or three, to make it possible for each one of us to meditate and examine closely the meaning of the "Carta".

After walking for about one and a half hour we finally got to Giovanni's house and stopped for a while to see if anybody wanted to share some of his thoughts with all of us and the Alughich said his thoughts of us pointed out is that we consider the "Carta di Clan" both as something to be used to verify our stage of maturity in a spiritual and practical sense and as an instrument which has to be at the base of all our choices and has to guide us into doing the things which give us the best we can. After dinner we gathered again and this time we were invited to a party by an Arab Emir (Carlo) and one of his women (Daniela).

The most delightful thing about the party was that, each one of us had to dress up and present something to the small audience. The most dreadful aspect of it was that if the Emir or his lady did not like what a guest performed, they would make him swallow the wine. We began our activities this year with a very important two day Route in the country side near Carpi.

quite a few drops of natural lime juice. When the party was over and all of us had turned back into normal people, we said goodnight, but we decided to remain completely silent and to think about a prayer which we had to write on a big sheet of paper. All of the prayers are quite interesting and really express our inward feelings and needs.

Sunday "19" was the big day for almost all of us had to sign the "Carta di Clan", and we had also to decide what our programme was to be like.

The three major themes of the programme are, 1) Ecclesiastical life Practical methodological knowledge

3) Non emarginating education.

The proposals were so many that we had to divide again into groups into small groups, but we found it hard to decide what to do and which things to choose among the tons of proposals. Of course, we did this walking from Giovanna's house to Antonore's where the Noviziato and D. Nino were waiting for to celebrate the Mass.

Before the Mass we gathered again and we decided some of us from each group would get together and put down the programme.

During the Mass we read the "Carta di Clan" most of the us signed it and we also read the prayers we wrote on Saturday night at the Offertory.

At about 4:30 pm. everybody was walking around or sitting some were dead tired but satisfied, I think, and happy. It's up to us now to live our "Carta di Clan" and I think if we keep our works like we did during this Route it will not be a bad year at all for the Clan.

Dopo che il partito era finito e noi stavamo tornati persone normali ci siamo detti buona notte, ma abbiamo deciso di restare in completo silenzio e pensare a una preghiera che avremmo poi dovuto scrivere in un foglio di cartoncino. Tutte le preghiere sono molte interessanti e esprimono i nostri sentimenti e bisogni più veri.

Domenica 19 era il grande giorno perchè molti di noi avrebbero firmato la "Carta di Clan"; e poi bisognava elaborare il programma.

I 3 temi conduttori per il programma erano: 1) Educazione non emarginante vista la grande quantità di proposte ci siamo divisi ancora in gruppi, ma è stato difficile decidere quali cose bisognava fare e non siamo riusciti a definire il programma.

Naturalmente abbiamo discusso queste cose mentre dalla casa della Giovanna camminavamo verso quella di Antonore dove il Noviziato e D. Nino ci aspettavano e preparavano per la Messa. Prima di partecipare alla S. Messa ci siamo riuniti e abbiamo deciso che alcuni di noi si sarebbero trovati per stilare il programma il mercoledì successivo.

Durante la S. Messa è stata letta la "Carta di Clan", la maggior parte di noi ha firmato e abbiamo anche letto le preghiere che avevamo scritto durante l'offertorio.

Alle 16,30 circa tutti si aggiravano o stavano seduti, stanchi morti, ma soddisfatti e felici.

Sta a noi ora vivere la "Carta di Clan" e penso che se continuiamo a lavorare come abbiamo fatto in questa Route queste non sarà certo un anno negativo per il Clan.

# GRANDE CONCORSO A PREMI SCATTA - INCOLLA VINCI

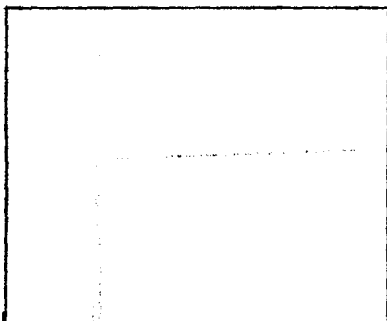
- I° PREMIO- Torta cucinata dalla "Zia Ada"
- II° PREMIO- Abbonamento annuale al Colibrì
- III° PREMIO- Una consumazione all' "Eden Bar"
- IV° PREMIO- Maglietta con scritta colibrì

La redazione del Colibrì vi propone, in questa edizione natalizia, un grande concorso a premi: si tratta di rintracciare le fotografie di famosi personaggi del nostro tempo e di icollarle negli appositi spazi. E' una gara di velocità e fantasia in quanto i premi verranno stabiliti in base a due criteri:

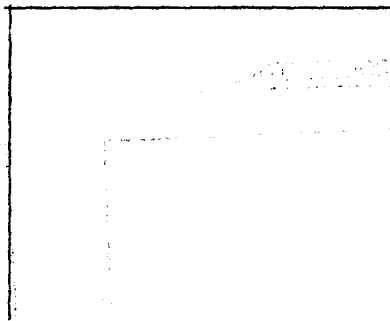
- La data e l'ora della consegna dell'album di foto
- L'originalità e la bellezza delle foto

La consegna, presso chiunque della redazione, va effettuata entro il termine ultimo di Giovedì 4/I/79

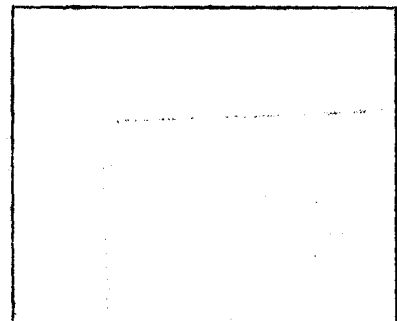
## SPETTACOLO



F. Andreasi

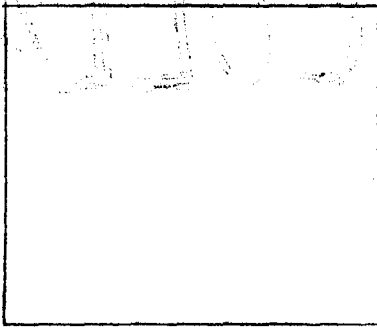


Pavesi Chiara

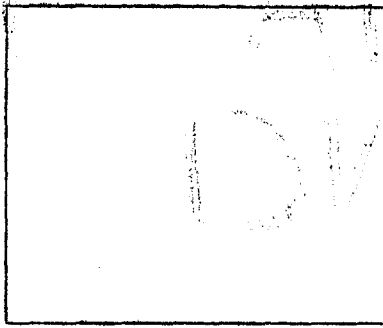


Po Alcide

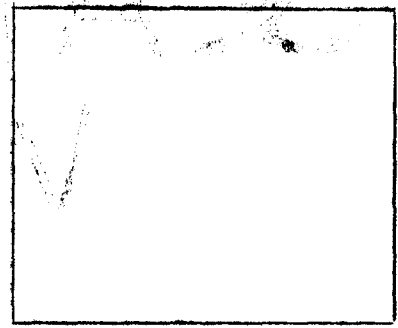
CHIESA



Rino

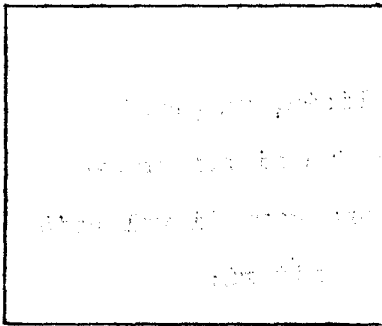


<sup>D</sup>  
Don Vilmo

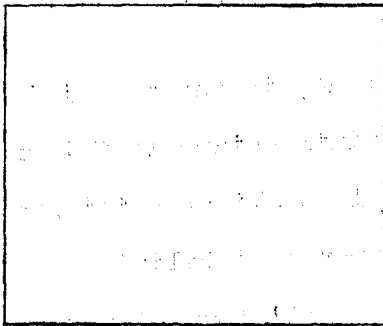


Card. Benelli

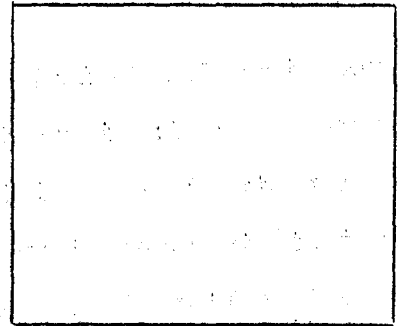
POLITICA



Sindaco Cigarini

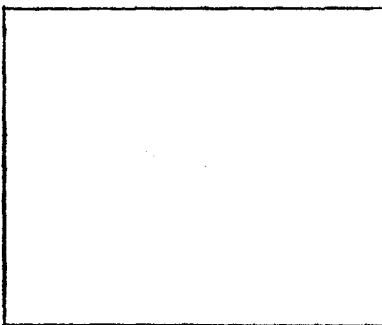


A. Aglietta

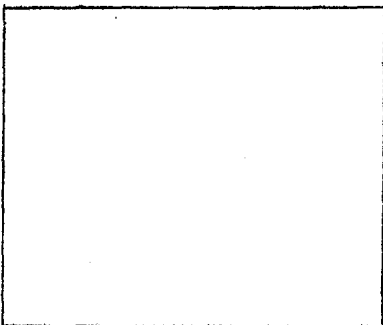


R. PRODI

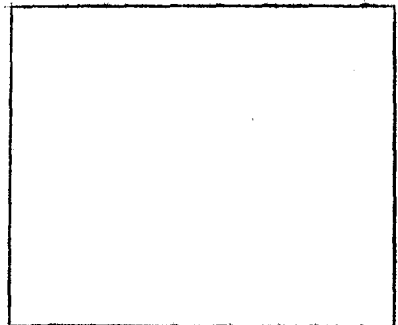
SPORT



E. Bagni

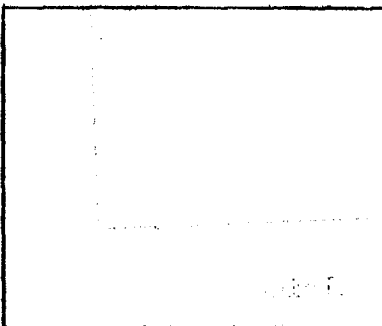


E. LANCELLOTTI

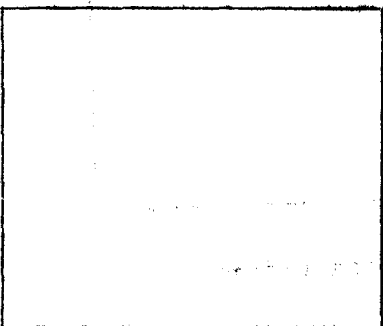


S. Simeoni

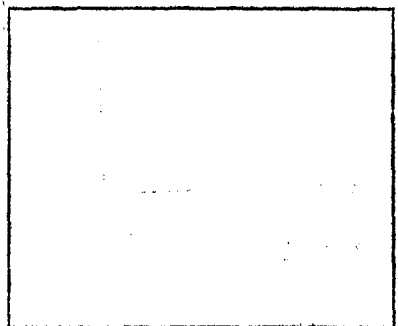
ASSOCIAZIONE



Tigre



E. Daniela



Pilli

# QUESTA ROUTE NON S'HADA FARE

A causa del giorno di vacanza "non concesso" non pochi contrasti, sia a livello comunitario che personale hanno preceduto questa nascita: in sostanza sono stati messi in discussione i rapporti tra la comunità, i genitori e la scuola.

In merito naturalmente sono scaturite opinioni diverse rispecchianti altrettante situazioni personali e familiari. Perciò la route di 3 giorni che dovevamo fare è saltata per "insufficienza di partecipanti" e si è ridotta ad un'uscita di un sabato e domenica a casa di Paolo in campagna. Il tema centrale dell'uscita era: l'Emarginazione.

Abbiamo scelto questo argomento perchè elemento facente parte del programma di clan e ci sembrava utile e indispensabile un chiarirci le idee su una realtà che ci riguarda sia come cristiani che come neofirmatari di una Carta di Clan che ci propone "... un costante atteggiamento di servizio..." come uno dei pilastri su cui costruire la nostra comunità. Dato il tempo limitato non è stato possibile realizzare a pieno il programma che è stato ridotto alla parte "teorica" (per impedimenti pratici non s'è potuto realizzare il previsto servizio concreto.)

La discussione di questo tema l'abbiamo impostata in un primo momento considerando l'emarginazione come frutto di diversi tipi di idolatria (l'idolatria dell'efficienza emargina coloro che "non servono", l'idolatria della "materia" emargina chi crede in qualche cosa di superiore, etc.) far arrivare poi all'analisi della nostra situazione.

Una riflessione personale sulla nostra condizione di emarginati ci ha permesso prima della S.S. Messa di mettere in comune le nostre difficoltà e le nostre colpe nei rapporti col clan e con gli altri.

Naturalmente il discorso non poteva esaurirsi qui: un argomento così vasto e delicato richiede oltre che approfondimento anche "sperimentazione concreta".

Per questo si è deciso di preparare una veglia per il Campo invernale sul tema "Emarginazione nelle Sacre Scritture", un'analisi cioè dei Testi Sacri letti e attualizzati in chiave di emarginazione.

Aldo e Aldo

# COLIBRI NOTIZIE

DOMENICA 24 DICEMBRE ore 15-18 all'oratorio

## Incontro di Natale per anziani ed impediti

organizzata dalla sezione locale dell'UNITALSI e dai VOLONTARI DELLA SOFFERENZA. Rovers e Scolte sono invitati per il Servizio.



: Celebrazione eucaristica con i degenti all'ospedale

La branca Rovers e Scolte parteciperà la notte di Natale alla S.Messa di mezzanotte presso l'ospedale.

Alle ore 21,30 ci si incontrerà presso l'Oratorio per preparare i canti.

## Vigilia di natale con i bambini

I Catechisti dovranno trovarsi all'Oratorio alle ore 14.15 e partire con il loro gruppo di bambini per la Cattedrale. Ricordare : il libretto dei canti - Il Pacco dono - La preghiera del Gruppo.

## RIPARTI : servizi in occasione del natale

Il Riparto Surveyor ha preso contatto con l'Istituto delle Sordastre di S.Croce per stabilire un rapporto continuativo di amicizia e di servizio con le bimbe ospitate nell'istituto stesso. Insieme gli scout e le bimbe hanno allestito il presepio : un modo concreto per misurare la propria disponibilità e preparazione alla festa del Natale.

Il Riparto Pettenati è invece al lavoro per una analogo iniziativa per creare l'ambiente che dovrà ospitare le persone anziane e gli impediti la vigilia di Natale all'Oratorio.

Le Guide stanno preparando un programma di giochi per intrattenere a parte i bambini handicappati Domenica 24 Dicembre, presso la loro sede.

All'ultima ora... Non sono pervenuti gli impegnativi programmi della Branca Rovers - Scolte sui campi invernali. Rimandiamo al prossimo numero il resoconto !